

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Corso della libertà, 54 67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook: Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

L'INVITO

Giornata mondiale del migrante

Domani si celebra la 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, dedicata, secondo le intenzioni del Papa, alla libertà, con lo slogan «Liberi di scegliere se migrare o restare». Un viaggio vissuto anche dalla famiglia di Nazareth in terra d'Egitto. «Maria e Giuseppe non ci sono mai stati in Egitto, non ne conoscono la lingua e le usanze, non possiedono denaro né provviste. Vanno verso l'ignoto. Non sanno di che vivranno, non sanno dove abiteranno. Non sanno a chi potranno rivolgersi per un aiuto» (Carulli, «Sei Luce ai miei passi»). L'invito, alla luce del Vangelo, è di operare sulla scia di Caritas e Migrantes, e in comunione con le altre realtà della Chiesa locale e del territorio, in opere di accoglienza e sostegno.

Lidia Di Pietro, Migrantes

È tempo di formazione

Al via le iscrizioni per le diverse proposte della Scuola teologica diocesana. Oltre agli incontri mensili della domenica un itinerario biennale di studi

DI ELISABETTA MARRACCINI

Con il nuovo anno pastorale, nella Chiesa dei Marsi, si avviano le diverse proposte della Scuola di formazione teologica diocesana. Alle giornate di studio e formazione, riproposte nuovamente nell'approvato e partecipato format delle domeniche pomeriggio (come lo scorso anno) si affianca un percorso più strutturato di studi biennale, propedeutico ad un cammino di formazione ai diversi ministeri.

Le giornate mensili di studio e formazione della domenica pomeriggio avranno come tematiche: «La Chiesa sinodale» (a cura di don Antonio Allegritti, il 5 novembre 2023); «Gli organismi di partecipazione» (a cura di don Roberto Cristofaro, il 3 dicembre 2023); «Il ministero ordinato e i ministeri laicali» (a cura di don Francesco Tallarico, il 4 febbraio 2024); «La Chiesa davanti alla contemporaneità» (a cura di Alessandro Franceschini, il 3 marzo 2024); «La sfida ecologica» (a cura dell'ufficio di pastorale sociale, il 7 aprile 2024). Le giornate, aperte a tutti, si terranno nei locali della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano. Si richiede l'iscrizione attraverso i canali che la diocesi metterà a disposizione, tutte le info si possono trovare su diocesidiavezzano.it e sulla pagina facebook «Diocesi di Avezzano». Parallelamente viene attivato il percorso di studi ordinario della Scuola biennale, propedeutico ad un cammino di formazione ai diversi ministeri, al quale sono invitati a partecipare anche i membri delle confraternite, delle associazioni e dei movimenti; in particolare sono offerti ai membri dei consigli e dei diret-



Uno degli incontri di formazione mensile durante lo scorso anno pastorale

tivi delle diverse associazioni. I corsi si terranno in presenza presso il seminario diocesano di Avezzano, il martedì (dalle ore 20,30 alle ore 22) nei mesi di novembre, e dicembre 2023, e marzo, aprile e maggio 2024. Al momento dell'iscrizione alla Scuola si richiede una lettera di presentazione da parte del parroco, a cui spetta il discernimento sull'opportunità che il candidato possa frequentare la scuola di formazione teologica. Il di-

In calendario anche iniziative specifiche per il clero marsicano

scernimento per il cammino di formazione ai ministeri sarà fatto da coloro a cui compete: il vescovo e il parroco coadiuvati dall'equipe formativa della scuo-

la. Al termine di ogni anno del percorso di studi ogni candidato dovrà sostenere un colloquio finale. Al termine del primo anno il colloquio sarà necessario per l'accesso al secondo anno di scuola. Le iscrizioni si ricevono a partire dal mese di ottobre. La lettera di presentazione per l'iscrizione alla Scuola di formazione teologica va presentata entro il 15 ottobre 2023 presso l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali. Le iscrizioni si rice-

vonno ogni due anni.

Il calendario dei corsi per l'anno 2023-2024 prevede: introduzione alla Sacra Scrittura, a cura di don Ilvio Giandomenico (7, 14 e 21 novembre); introduzione al mistero di Cristo, a cura di don Patrizio Ciccone (5, 12 e 19 dicembre); introduzione alla Liturgia, a cura di don Paolo Ferrini (5, 12 e 19 marzo 2024); elementi fondamentali di Ecclesiologia, a cura di don Antonio Allegritti (9, 16 e 23 aprile 2024); spiritualità della vita cristiana, a cura di don Enzo Massotti (7, 14 e 21 maggio 2024). Per il secondo anno le materie dei corsi saranno: i Vangeli, lo studio di alcuni libri principali della Bibbia e l'esegesi di brani scelti, la liturgia nel tempo (anno liturgico e Liturgia delle ore), la celebrazione eucaristica, l'evangelizzazione e la catechesi, elementi di morale fondamentale. Al termine del secondo anno saranno organizzati degli incontri specifici per la preparazione ai diversi ministeri. Queste giornate saranno offerte a tutti coloro che sono candidati ai ministeri del lettorato, accolto e catechista. Saranno occasione di studio specifico per ogni ministero.

Non solo formazione per i laici ma anche per il clero. Sono stati calendarizzati infatti per il 2023 e 2024 sia i ritiri spirituali (ogni terzo mercoledì del mese, predicati dai professori Bruna Costacurta e don Fabrizio Ficco) che gli incontri di Formazione permanente mensile del lunedì (di volta in volta a cura di fratel Enzo Biemmi, don Dario Vitali, padre Giuseppe Midili, Serena Noceti). Inoltre, dal 9 al 13 ottobre, il clero vivrà gli esercizi spirituali, ad Assisi nella Casa «Domus Laetitiae», predicati da padre Renato Colizzi.

CAPPADOCIA



La benedizione della cappella

Dedicata a Lilli Ecco la cappella del martire beato

DI ENZO MASSOTTI *

Il 23 agosto è stata inaugurata a Cappadocia, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita, una cappella dedicata al beato Salvatore Lilli, sacerdote francescano, originario di questa terra, martirizzato in Armenia Minore, il 22 novembre 1895, insieme a sette suoi parrocchiani laici. Tre i momenti salienti della celebrazione: una commemorazione presso la casa natale del beato, dove il vice sindaco ha letto l'atto di nascita di padre Lilli e una discendente ha proclamato il brano della vocazione di Geremia. Un secondo momento, molto toccante, si è svolto presso il monumento commemorativo del martirio, dove monsignor Nareg Naamoyan, Esarca del Patriarcato armeno cattolico per la Terra Santa, e un suo confratello hanno cantato il Padre Nostro in armeno e insieme al Custode di Terra Santa, fra Francesco Patton, e il vescovo di Avezzano, Giovanni Massaro, hanno compiuto il gesto dell'offerta dell'incenso. Processionalmente si è, poi, giunti, in parrocchia, dove si è provveduto a benedire e incensare la cappella, interamente realizzata ed offerta da artigiani locali, contenente le reliquie del beato (il saio, la corona che indossava al momento dell'uccisione, copia di alcune sue lettere). A seguire la Messa presieduta dal vescovo Massaro. Nell'omelia, tenuta dal padre custode, fra Patton ha così ricordato: «Il Beato Salvatore e i suoi compagni, così come i martiri attuali, sono una provocazione per la nostra mentalità che cerca sicurezza a tutti i costi perché abbiamo paura non solo di morire, ma anche di dare la vita - ha aggiunto - Se non hai qualcuno per cui dare la vita ti mancherà anche un buon motivo per vivere». Questa riflessione fa eco alle vibranti parole pronunciate da papa san Giovanni Paolo II, in occasione della beatificazione in San Pietro, celebrata il 3 ottobre 1982: «Questo missionario francescano e i suoi sette fedeli parlano con eloquenza incisiva al mondo di oggi. Quando le circostanze della vita ci pongono di fronte a scelte fondamentali, fra valori terreni e valori eterni, ci insegnano come si vive il Vangelo, anche nelle contingenze più difficili». Nutrita la presenza di francescani, guidati da padre Giovanni Claudio Bottini, che da anni collabora per rilanciare la figura di questi martiri, così come è stata notevole la rappresentanza del clero diocesano e delle suore trinitarie, visto che il beato Salvatore aveva una sorella della stessa Congregazione, suor Maria Pia Lilli.

* sacerdote

IN AGENDA

Sinodo e mandato catechisti

È in corso da ieri sera, e si concluderà oggi pomeriggio, il week end formativo, promosso dal vescovo Giovanni Massaro, presso la Casa «Domus Mariae», nel Santuario della Madonna di Pietraquaria di Avezzano. Il vescovo ha infatti convocato il vicario generale, i vicari foranei, i direttori e i vicedirettori degli uffici pastorali, il presidente e il segretario delle confraternite, i responsabili della Consulta dei laici, il presidente di Azione cattolica, il delegato per la vita consacrata e l'equipe sinodale diocesana. Il week-end sarà utile per avviare il discernimento sulle linee guida del prossimo anno pastorale e vivere un momento di fraternità. Durante la due giorni saranno presentate le «linee guida per la Fase sapienziale del Sinodo», sul tema: «Si avvicini e camminava con loro». Un appuntamento da inserire in agenda è l'incontro diocesano per i catechisti. Domenica 22 ottobre alle 15,30, nei locali della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano, la conferenza «Quale catechesi oggi?», a cura di fratel Enzo Biemmi (specializzato in pastorale e catechesi), e a seguire il Mandato del vescovo ai catechisti.

Sfide per la custodia del Creato

DI STÉPHANIE LETTA

Il 9 settembre, nella storica cornice siloniana di Pescina, si è svolta la Giornata diocesana per la custodia del Creato, promossa dalla pastorale sociale e del lavoro, guidata dai coniugi Maria e Nicola Gallotti, e in collaborazione con l'ufficio per l'ecumenismo, guidato da don Cesare Gottardello. L'iniziativa, che rientra nel Tempo del Creato (dal 1° settembre al 4 ottobre), un tempo di grazia che la Chiesa, nel dialogo ecumenico, offre all'umanità per rinnovare il suo rapporto con il Creatore e con il creato, attraverso la celebrazione, la conversione e l'impegno comunitario. I partecipanti hanno potuto godere del paesaggio e riflettere, camminando insieme, sulla necessità di un impegno costante per la sua custodia attraverso un per-



Un momento della giornata

corso scandito da tre momenti di riflessione, arricchiti dalle parole di papa Francesco, di papa Giovanni XXIII, e da testi delle opere di Silone. Significative le testimonianze della famiglia Chiantini, impegnata associativamente nell'educazione dei ragazzi, di Luciano Sammarone (direttore del parco

Nazionale d'Abruzzo e Molise), delle giovani Maia Ranalletta e Angela Di Berardino, che hanno raccontato l'esperienza di servizio e formazione vissuta nel campo estivo presso il bene confiscato di Maiano di Sessa Aurunca, e infine di Maria Grazia Mastrella, che ha condiviso con i presenti le emozioni vissute alla Gmg di Lisbona. La giornata si è conclusa con un momento di preghiera ecumenica presieduta dal vescovo a cui hanno partecipato la pastora Hiltrud Stahlberger (Chiesa Metodista di Villa San Sebastiano) e padre Daniel Mititelu (Chiesa Ortodossa Romana di Avezzano). Nella giornata sono state raccolte le offerte per il progetto «Acqua fonte di vita e sviluppo a Ruyigi», sostenuto da Amu e dall'associazione Casobu e finalizzato alla costruzione di un acquedotto di acqua potabile in Burundi.



Tornati i pellegrini dalla Terra Santa Quel viaggio alle origini della fede

Si è concluso il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa, guidato dal vescovo, dal 13 al 20 settembre. Un viaggio alle origini della fede, itinerario ricco di spiritualità, da percorrere leggendo e meditando le pagine della Bibbia. La bellezza,

la storia, la varietà del territorio e la scoperta del Vangelo nella sua semplicità e profondità, rileggendolo là dove si è realizzato. Tra i luoghi visitati: Nazaret, Betlemme, Gerusalemme, Cana, Tabor, il monte delle Beatitudini, Cafarnao.

ADOLESCENTI

Corso su affettività

Domani, alle 15, presso il Teatro «San Rocco» di Avezzano, il corso «Per amare ed essere amato». Programma di affettività e sessualità, promosso dalla pastorale familiare e organizzato da Teen Star, aperto a tutti coloro che si occupano di formazione ed educazione dei ragazzi in fase adolescenziale: genitori, docenti, educatori, catechisti. Teen Star (Sexuality teaching in the context of adult responsibility) approfondisce l'educazione come un processo di trasmissione dell'esperienza che si realizza, attraverso sequenze pedagogiche, adeguate allo sviluppo della personalità e al processo identitario in atto nelle diverse fasi dell'età evolutiva.

Festa per il 25° di don Resta

DI AMERICO TANGREDI

Festa per il 25° anniversario di Fondazione presbiterale di don Beniamino Resta, missionario Fidei donum in Brasile, ad Itaquaquecetuba, nella periferia di San Paolo. Don Resta è in terra di missione dal 2011 e sta contribuendo alla realizzazione di preziosi progetti nelle realtà a lui affidate e alla creazione di nuove comunità parrocchiali, tra le numerose difficoltà e povertà, con amore e grande forza di volontà. E proprio questo grande amore è stato restituito come gratitudine a Dio per il suo apostolato, nella partecipata celebrazione eucaristica che si è svolta nel pomeriggio del 13 settembre, nella parrocchia Santos Apóstolos a Itaquaquecetuba. Tante le preghiere e



Il missionario don Resta

l'affetto dimostrato dal popolo dei fedeli. Ma le celebrazioni per l'anniversario non sono finite perché la festa prosegue anche in terra marsicana, dove il sacerdote è atteso per essere riabbracciato e festeggiato. Il 14 ottobre alle 19 nella parrocchia avezzanese di San Giuseppe Artigiano in Caruscino (dove don Resta è stato parroco), il vescovo Giovanni Massaro presiederà l'Eucarestia concelebrata da don Beniamino. A seguire, alle 20,30, una serata di fraternità e festa, in cui i ricambiati saranno devoluti a favore della missione diocesana in Brasile. L'associazione «Dona un sorriso infanzia missionaria Brasile» ha promosso l'iniziativa e sostiene, da qui, i diversi progetti portati avanti dal missionario, nella zona di Itaquaquecetuba.



Il racconto di chi ha partecipato con l'Azione cattolica al campo di servizio e formazione di «Libera»



Il campo di Ac sui beni confiscati

DI SAMUELE DE FOGGIO *

«Quest'anno si parte per il campo Estate Liberi!»: questo ci hanno urlato a squarciagola i nostri educatori a giugno. Avevamo intuito fin da subito che sarebbe stata un'esperienza diversa dai campi di Azione cattolica vissuti in precedenza. E proprio questo ci ha fatto rimanere un po' scettici fino al 21 agosto, data della partenza. Ma fin dal primo giorno ci siamo accorti che da questa esperienza ne saremmo usciti cambiati e ad oggi direi anche qualcosa di più: arricchiti. La cooperativa sociale «Al di là dei sogni» è una vera e propria azienda agricola che nasce sul bene confiscato alla camorra «Alberto Varone», situato a Maiano di Sessa Aurunca, e che accoglie le iniziative di Libera. È qui che

noi giovani e giovanissimi di Ac, abbiamo avuto la possibilità di trascorrere una settimana di servizio nella gioia dello stare insieme, e non solo. Ci siamo catapultati all'interno di un mondo totalmente nuovo per la maggior parte di noi: la vita quotidiana della cooperativa. Una realtà che mette al centro del proprio progetto la persona, e tramite il lavoro si impegna ad offrire e dare un senso pulito, onesto e bello alla vita di tutti i membri che ne fanno parte. La mattina era dedicata al lavoro: divisi in gruppi, c'era chi si occupava dell'agricoltura, chi degli animali, chi dei lavori di rifinitura di un piccolo parco giochi e chi della pulizia dei locali. Abbiamo faticato molto ma grazie al servizio che svolgevamo abbiamo avuto modo di conoscere il lato più scherzoso e intimo dei ragazzi della cooperativa. La storia e il

valore di alcuni di loro li abbiamo invece scoperti attraverso delle testimonianze che ascoltavamo durante il pomeriggio: racconti di persone che hanno avuto la forza di dare una scossa alla propria vita e di cambiarla in meglio oppure storie di chi ha offerto la propria vita per donarla agli altri. Ogni testimonianza ci ha colpito nel profondo e aveva la capacità di farci sentire costantemente coinvolti nel discorso: in un mondo sempre più ferito dall'indifferenza, c'è necessità di mettere da parte gli egoismi personali favorendo così il bene comune. Solo così possiamo dar vita ad un mondo nel quale anche i più fragili possono essere una risorsa e sentirsi parte integrante della nostra società: la cooperativa sociale «Al di là dei sogni» ne è l'esempio concreto.

* giovane di Ac

CELANO

La preghiera per i cristiani perseguitati

A Celano, nella parrocchia Regina della Pace, ogni primo sabato del mese dalle ore 9, Santa Messa e adorazione eucaristica per i cristiani perseguitati nel mondo, e nella parrocchia Sacro Cuore, ogni primo venerdì del mese, dalle 18, Rosario e Santa Messa con la stessa intenzione. Così il parroco don Gabriele Guerra aderisce all'iniziativa «Sentinelle della preghiera e della solidarietà», promossa da «Aiuto alla Chiesa che soffre onlus», fondazione cattolica che dal 1947, sostiene i fedeli cristiani ovunque siano perseguitati, oppressi o nel bisogno, attraverso la preghiera, l'informazione e l'azione. Nel mondo i cristiani che vivono in nazioni di persecuzione sono circa 416 milioni. Così sono nate le Sentinelle della preghiera, gruppi di consacrati e laici che si riuniscono per affidare a Dio le difficoltà di coloro che soffrono a causa della loro fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa.



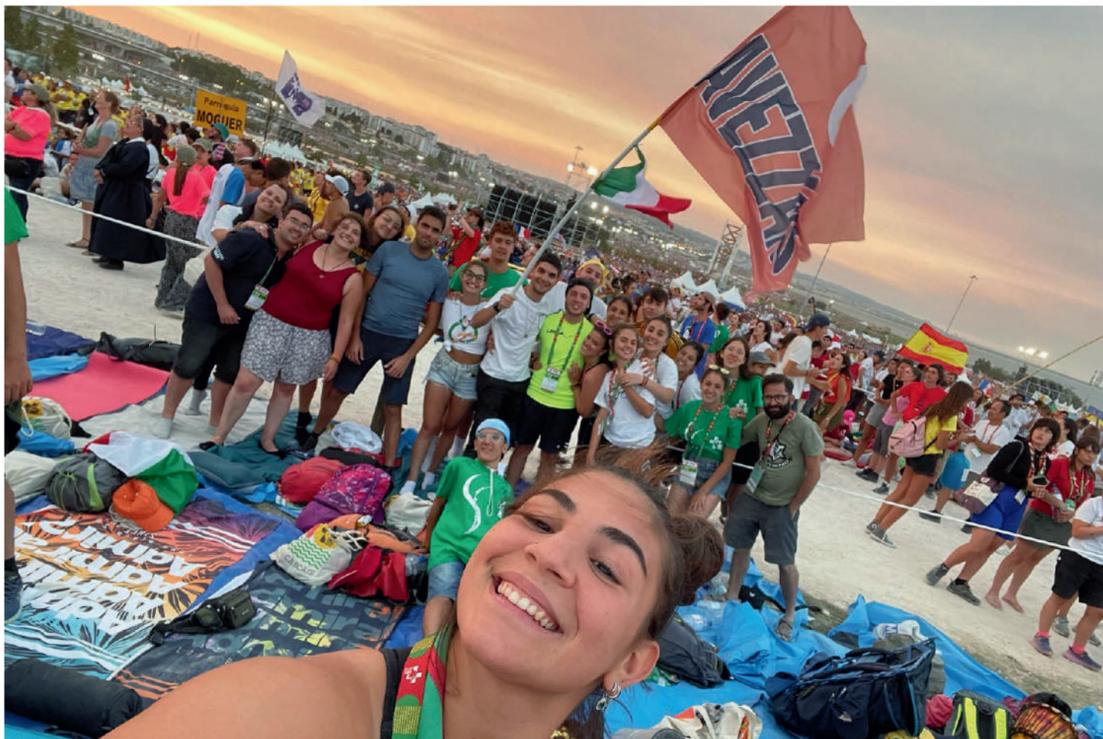
Chiesa Sacro Cuore, Celano

Le parole del vescovo ai giovani marsicani alla Gmg di Lisbona. Il loro diario e le preziose testimonianze al ritorno: l'eredità di un'esperienza che dona già i suoi frutti

«Siate luce, c'è bisogno di voi»

DI ELISABETTA MARRACCINI

Sono passati due mesi dall'incontro mondiale del Papa con i giovani del mondo a Lisbona, ma l'entusiasmo non si è arrestato. «Brillare» e «non temere», è stata la consegna di papa Francesco, che così si è rivolto ai giovani: «Abbiamo bisogno della luce di Gesù perché lui è la luce che non si spegne anche di notte. Sempre possiamo andare avanti con la luce del Signore». «Diventiamo luminosi - ha aggiunto il Santo Padre - quando accogliendo Gesù impariamo ad amare come lui». E i giovani marsicani brillando ci hanno fatto sognare e sperare: noi che li abbiamo seguiti in tv e sui social e che avremmo voluto essere con loro, noi che abbiamo visto la marea di colori muoversi tra le strade della città, che abbiamo ascoltato l'allegria contagiosa delle loro grida. Ma abbiamo anche gustato il silenzio e la preghiera profonda durante l'adorazione eucaristica nella veglia finale col Papa, e non solo. Così accogliamo e pubblichiamo in questa pagina le testimonianze dei ragazzi marsicani alla Gmg, perché sappiamo che sono preziose e mai scontate e perché ci interrogano. «Lisbona ci ha detto - ha scritto il vescovo Massaro ai giovani che lui stesso ha accompagnato alla Gmg - che voi ci siete con la vostra allegria, con la vostra voglia di vivere e di essere protagonisti di un futuro migliore ma soprattutto con la vostra sete di Dio. Lisbona ci ha detto che voi giovani avete bisogno di adulti credibili, capaci di stare con voi, di accompagnarvi, di darvi fiducia ma soprattutto di trasmettervi la bellezza della fede in Gesù». «Siate dovunque portatori di luce. La Chiesa dei Marsi e le nostre città hanno bisogno di voi - ha concluso - alzatevi e andate in fretta a portare a tutti la luce di Cristo. E alziamoci anche noi adulti, incoraggiamo e accompagniamo i nostri ragazzi. Non lasciamoli mai soli. Sarà questo il frutto più bello della Gmg di Lisbona».



Partiti in una trentina, con vescovo e sacerdoti, per l'esperienza portoghese. Con loro i 400 ragazzi delle diocesi di Abruzzo e Molise. Il viaggio in bus, con sosta a Lourdes, dove hanno vissuto giorni preziosi di fraternità e condivisione

Giovanni. Entusiasmo, musica e fede che unisce «Ora la missione è in parrocchia»



Lisbona è stata la mia prima Gmg e la mia prima volta fuori dall'Italia. Tante missioni e riflessioni dentro di me sto ancora vivendo e facendo germogliare. Sicuramente la Gmg si traduce in entusiasmo, da riportare a casa e da custodire nel cuore. Mi emoziono solo al ricordo delle immagini di quei giorni. La marea di giovani a pregare con il Papa, i sorrisi dei miei compagni di viaggio e i momenti di festa e musica insieme. La musica è una lingua mondiale e a Lisbona ho fatto esperienza della musica suonata per Gesù e nella fede che unisce ancor di più e dona gioia. Bellissimo quando l'inno veniva cantato ciascuno nella sua lingua. A quasi 2 mesi, ricordo tutto, come se fossi tornato ieri. Qualcosa di così grande si trasforma certamente in impegno da portare avanti in parrocchia e in diocesi con sempre più dedizione, spirito missionario e passione. Sono tornato con un bagaglio più grande, con tanta fede ed entusiasmo, e con un gran sorriso stampato sul viso e con il quale affronterò i servizi che già svolgo da tempo in Ac e nel Msac.

Giovanni Cimei, 16 anni, Carsoli

Marco. «Ero poco convinto ma sono partito lo stesso» Lo stupore e la sorpresa dei doni ricevuti



Ho deciso di partecipare alla Gmg perché ho sempre sentito parlare come di una bella esperienza sia personale che di gruppo. Certo, appena il mio educatore di Ac mi ha fatto la proposta, sono rimasto un po' spiazzato. Era una cosa nuova per me, non ci avevo mai pensato, e non sapevo bene cosa aspettarmi. Ero anche spaventato dal lungo viaggio in bus fino in Portogallo (che alla fine si è rivelato una delle cose più belle del pellegrinaggio) ma nonostante questo, «qualcosa» dentro di me mi ha fatto accettare la proposta e così ho detto di sì. La Gmg per me è stata davvero una scoperta: di amicizie, di culture, di esperienze, di fede. Mi ha colpito molto l'interculturalità presente in quei giorni: ho conosciuto pellegrini provenienti da ogni parte del pianeta. Nel cuore ho la veglia finale col Papa, è stata bellissima, e le sue parole mi hanno colpito nel profondo e mi hanno interrogato. Ai miei coetanei consiglio davvero di vivere questa avventura almeno una volta nella vita, perché ti segna molto, e ti dona tanto!

Marco Anzini, 18 anni, Magliano

Zoe e Matteo. «Un'opportunità di vera crescita, nel cuore il sogno del "per sempre"»



Abbiamo avuto la possibilità di vivere la Gmg di quest'anno, a Lisbona, da fidanzati, insieme a un gruppo di amici. Sono stati giorni ricchi di spiritualità, amicizia e fratellanza che porteremo sempre con noi, il profumo di amore e di fede che si respirava ogni giorno, la gratuità dell'accoglienza, la bellezza della preghiera che batte all'unisono con milioni di giovani contemporaneamente, l'abbraccio dello Spirito Santo che sostiene e protegge lungo i passi di un cammino mai facile ma fortemente arricchente. Vivere questa esperienza come coppia ci ha aiutato ad accrescere il nostro rapporto, rafforzato grazie alla fede, nei nostri racconti e nei nostri sorrisi il segno che questa grande opportunità ci ha cambiati. Continueremo a vivere insieme questa Gmg, percorrendo ogni giorno gli stessi passi carichi di amore e di fede sulla strada della nostra quotidianità ora rinnovata. La fede condivisa e l'entusiasmo che la Gmg ci ha portato nel cuore, ci hanno donato il coraggio e il desiderio di camminare su scelte forti, radicali e salde, anche pensando al matrimonio.

Zoe Aurora Marcelli e Matteo Chicarella, Avezzano

Americo. Confuso, inquieto, e pieno di insicurezze «Ma poi ho capito: era il posto giusto»



Se dovessi scegliere un motto per descrivere la mia esperienza alla Gmg di Lisbona prenderei in prestito le parole del Papa: «No tengan miedo» ovvero «non aver paura». E di inquietudine ne ho avuta tanta nei giorni che hanno preceduto Lisbona: paura di non vivere serenamente l'esperienza, di non riuscire ad affrontare il faticoso viaggio o di non riuscire a fare bene il servizio che mi è stato affidato, in equipe di pastorale giovanile, di seguire i più piccoli del gruppo e fare da «cronista Gmg per i social», avevo tante incertezze. Ci sono stati momenti di sconforto, quelli in cui ripensi a tutte le cose che magari nella vita non vanno alla perfezione: il lavoro, lo studio, pensi al futuro. Avrei voluto prendere il primo aereo e tornare a casa. Poi, passo dopo passo, chilometro dopo chilometro, ho capito che quello in realtà era il posto dove ero stato «chiamato»: ho presentato a Gesù tutte le negatività, e le pesantzze del mio cuore sono state cancellate dall'ottima compagnia, dalla preghiera e dalla forza di andare avanti con speranza. Il seme della Gmg è stato gettato, ora aspetto i frutti: «obrigado papa Francisco, obrigado Lisbona» (grazie Papa, grazie Lisbona).

Americo Tangredi, equipe pastorale giovanile



I ragazzi marsicani insieme al vescovo (in fondo al gruppo)

Matteo. «In quell'abbraccio tra ragazzo e sacerdote l'autentica certezza di non essere solo»



L'esperienza della Gmg, vissuta insieme ai quattrocento giovani di Abruzzo e Molise, è stata per me davvero unica. La prima testimonianza che riporto con me, posso sintetizzarla nella parola «abbraccio». Durante la Veglia finale un'emozione inspiegabile ha inondato il mio cuore. Un cuore traboccante di gioia. Il Papa ci diceva che l'unico amore gratuito è quello di Dio. E proprio in quel momento un ragazzo, seduto vicino a me, si è alzato ed ha abbracciato il sacerdote che era accanto a lui esclamando, con occhi sereni e felici: «è la più bella esperienza che io abbia mai fatto». Mi sono commosso e in quell'abbraccio ho visto l'amore autentico che Gesù dona ad ognuno di noi. Stupendo poi è stata la fraternità vissuta con i ragazzi della diocesi e con i miei fratelli seminaristi di cammino del seminario di Chieti. Questa esperienza mi ha fatto comprendere ancora di più che nella Chiesa non sono solo, ci sono tanti giovani che hanno sete di Cristo e sono desiderosi di conoscere le impercettibili vie del Signore. Sono certo che la Gmg ha aperto i cuori di ciascuno di noi all'ascolto della Parola.

Matteo Angelozzi, 21 anni, seminarista